

CAPITOLO V

PUNTI DI ATTENZIONE

LA CONTINUITÀ

La continuità del processo di apprendimento è condizione essenziale per assicurare agli alunni un percorso formativo organico, che promuova il pieno sviluppo di tutte le dimensioni della personalità: cognitiva, emotivo - affettiva, sociale e morale.

Per meglio realizzare la continuità educativo – didattica, l'Istituto sviluppa un dialogo continuo al suo interno e con la Scuola Secondaria di Secondo Grado, in modo da creare condizioni didattiche caratterizzate dalla gradualità dei cambiamenti, da organicità e da coerenza nelle esperienze di apprendimento.

La continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria e tra la Scuola Primaria e la Scuola secondaria di primo grado si attua attraverso:

- confronto fra gli insegnanti dei diversi segmenti dell'Istituto Comprensivo per la scelta di linee metodologiche comuni;
- incontri tra i docenti degli “anni ponte” per scambiarsi informazioni e per individuare le fasce di livello che serviranno alla formazione di classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno;
- uso di schede di osservazione per raccogliere e trasmettere informazioni (sugli aspetti cognitivi e relazionali degli alunni) da un livello di istruzione all'altro;
- partecipazione a una lezione dimostrativa con l'utilizzo della LIM da parte di alcuni docenti della Scuola Secondaria di primo grado nelle classi quinte delle Scuole Primarie;
- visita degli alunni degli “anni ponte” agli ambienti della futura scuola e partecipazione a momenti ludici, laboratoriali e ad attività curriculari per creare il presupposto per un passaggio sereno;
- incontro tra i docenti per il ritorno delle informazioni dopo un primo periodo di permanenza degli allievi nel nuovo ordine scolastico;
- incontro con i genitori degli alunni degli “anni ponte” per la presentazione del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento agli orientamenti pedagogici, alle finalità educative e alle scelte organizzative.

La continuità tra la Scuola Secondaria di primo grado e la Scuola Secondaria di secondo grado si attua attraverso:

- incontri con insegnanti di alcuni istituti di istruzione superiore che illustrano i piani di studio, i quadri orario, i progetti di sperimentazione proposti e/o realizzati;
- brochure informative dei vari istituti;
- open day che le scuole organizzano per genitori e alunni al fine di visitare i locali e le strutture scolastiche e approfondire il Piano dell'Offerta Formativa;
- consultazione di guide pubblicate dalla Provincia di Bergamo per individuare la formazione più adatta tra quelle presenti sul territorio;
- incontro informativo rivolto ai genitori e agli alunni, condotto da un esperto, sulle tematiche dell'orientamento.

L'ACCOGLIENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'inserimento iniziale nella Scuola dell'Infanzia è un momento importante e delicato; il bambino, che affronta per la prima volta l'esperienza scolastica, dimostra insicurezza, titubanza, paura e, allo stesso tempo, curiosità, desiderio di scoprire e di esplorare spazi, giochi, persone nuove. Ciascun bambino affronta questa esperienza con modalità e con tempi diversi; insegnanti e genitori concordano tappe di inserimento diversificate.

L'accoglienza prevede:

- **inserimento graduale**
Il bambino rimane a scuola poche ore nei primi giorni; la sua permanenza aumenta gradatamente a secondo delle esigenze che si riscontrano
- **collaborazione insegnanti – genitori**
Si prevedono colloqui individuali con tutti i genitori per acquisire informazioni relative al bambino, per concordare i tempi e le modalità della frequenza
- **organizzazione degli spazi e delle attività**
Si organizzano attività finalizzate alla conoscenza dell'ambiente e dei compagni; le attività si svolgono nelle prime due settimane in orario antimeridiano; questa organizzazione permette agli insegnanti di ciascuna sezione di lavorare in compresenza e quindi di dedicare maggior attenzione ai bisogni iniziali dei bambini.

SCUOLA PRIMARIA

Il progetto accoglienza della scuola primaria prevede una serie di iniziative, che aiutano il bambino ad ambientarsi in maniera positiva all'interno della scuola, con i compagni e con il personale docente.

L'accoglienza si articola nei seguenti momenti:

- **incontro degli alunni provenienti dalla Scuola dell'Infanzia con gli alunni frequentanti la classe prima della Scuola Primaria**
prevedono:
 - attività di lavoro e di gioco
 - il pranzo insieme
 - la visita ai locali della scuola
- **assemblea di classe con i genitori**
L'assemblea si svolge nei primi giorni di scuola, per illustrare l'organizzazione della scuola e la progettazione educativa e didattica.

Punti cardine di questa accoglienza sono:

- la programmazione di attività didattiche che favoriscono sia la conoscenza che l'inserimento del bambino nella nuova scuola;
- la collaborazione iniziale con la famiglia attraverso colloqui e comunicazioni al fine di poter conoscere il bambino.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'accoglienza prevede le seguenti attività:

- incontro tra alunni, genitori, insegnanti e Dirigente Scolastico, il primo giorno di scuola, per presentare l'organizzazione della scuola e la formazione delle classi prime
- consegna di un piccolo vademecum alle famiglie contenente le norme di base che regolano il funzionamento della scuola;
- somministrazione da parte dei docenti di italiano, di matematica e di inglese di test d'ingresso;
- correzione dei compiti assegnati dagli insegnanti della scuola primaria e svolti durante le vacanze estive;

L'ORIENTAMENTO

L'orientamento va inteso come processo che riveste l'intero arco della scuola e non soltanto come il momento delle scelte scolastiche e professionali.

L'orientamento è una scelta educativa caratterizzata da due componenti:

1. componente di carattere informativo, in quanto le decisioni richiedono la conoscenza delle opportunità di scuola e di lavoro offerte dal territorio;
2. componente di carattere formativo che concorre a completare la formazione della persona.

L'orientamento mira a sviluppare:

- **la consapevolezza di sé** intesa come:
 - conoscenza delle proprie capacità, delle proprie attitudini, dei propri interessi e dei propri limiti
 - capacità di stabilire rapporti interpersonali
 - capacità di scelta e di decisione
- **la consapevolezza delle opportunità** intesa come:
 - conoscenza della realtà locale
 - conoscenza delle caratteristiche del mondo del lavoro
 - conoscenza degli istituti di istruzione secondaria ubicati nel territorio
- **la capacità di trasformarsi** intesa come:
 - disponibilità al cambiamento
 - disponibilità alla mobilità
 - acquisizione della consapevolezza che le scelte individuali di vita e di lavoro non sono mai definitive.

L'INTEGRAZIONE

A seguito della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”, della C.M. n.8 del 6 marzo 2013 e della C.M. del 22 novembre 2013, il nostro Istituto ha iniziato il percorso di riconoscimento di alunni con B.E.S. e la stesura di Piani Didattici Personalizzati (PDP) sottoposti anche alla firma da parte delle famiglie interessate.

In tale categoria rientrano:

- alunni con disabilità
- alunni con disturbi evolutivi specifici
- alunni con D.S.A.
- alunni che presentano serie difficoltà di apprendimento, ma non riconducibili né alle situazioni previste dalla L.104/92 né a quelle previste dalla L. 170/2010.
- alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Le attività e gli interventi programmati per favorire al massimo l'integrazione degli alunni diversamente abili costituiscono uno dei punti centrali del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Vertova.

Ogni anno scolastico, oltre alla designazione di un docente Funzione Strumentale e della relativa commissione (vedi cap. 7) viene costituito il “*Gruppo H*”, formato da alcuni genitori, da insegnanti, da assistenti educatori e da collaboratori scolastici; il gruppo ha il compito di fare proposte relative agli interventi di integrazione da realizzare nell'Istituto.

RAPPORTI CON U.O.N.P.I.A. / A.S.L.

La scuola incontra gli operatori dell'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile (U.O.N.P.I.A.) o dell'A.S.L. generalmente due volte all'anno: la prima volta nel primo bimestre e la seconda nell'ultimo bimestre dell'anno scolastico.

Gli incontri, cui partecipano anche i genitori dell'alunno, sono finalizzati:

- ad acquisire informazioni utili alla stesura sia del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) sia del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- a prendere visione della diagnosi funzionale;
- a sottoporre agli specialisti eventuali problematiche di tipo didattico-formativo-comportamentale-metodologico.

Nel corso dell'anno scolastico è possibile concordare altri incontri, in caso di eventuali necessità, su proposta della scuola o della famiglia.

Nel caso di alunni seguiti privatamente in sedi diverse da quelle del territorio, gli insegnanti non partecipano ad eventuali incontri di programmazione/verifica, ma prendono contatti con gli specialisti con modalità diverse (telefono, e-mail).

ASSEGNAZIONE INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Il Dirigente Scolastico, generalmente, assegna l'insegnante di sostegno alla classe, privilegiando la continuità didattica e le competenze specifiche del docente e ottimizzando le risorse sulla base dei progetti educativi presentati.

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA

Gli assistenti educatori vengono assegnati agli alunni dalle rispettive Amministrazioni Comunali, sulla base delle richieste effettuate dagli specialisti. Il ruolo e i compiti dell'assistente educatore sono definiti in protocolli d'intesa tra istituzione scolastica, ASL e i comuni.

PROGETTO CONTINUITÀ "POLLICINO"

(in attuazione fino all'a.s. 2015/16)

Per favorire il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola a quello successivo, l'Istituto attua dall'anno scolastico 2004/2005 il "*Progetto Pollicino*", che prevede le seguenti attività:

- partecipazione dell'alunno diversamente abile e di alcuni compagni ad attività svolte in una classe dell'ordine scolastico successivo;
- coinvolgimento di alcuni docenti dell'ordine scolastico successivo in attività eseguite nella classe in cui è inserito l'alunno diversamente abile.

Il progetto facilita la conoscenza tra l'alunno e i futuri insegnanti e consente a questi ultimi di osservare l'allievo in diversi contesti.

PROGETTO "*Insieme con traSPORTo*"

In rete con altri Istituti scolastici delle province di Bergamo e Brescia, l'I.C. di Vertova aderisce al progetto "*Insieme con traSPORTo*", coordinato dall'I.C. di Tavernola Bergamasca.

Gli obiettivi fondamentali del progetto sono:

- favorire, attraverso le attività motorie, l'integrazione e la socializzazione degli alunni diversamente abili;
- promuovere la cooperazione fra alunni e la sensibilizzazione sui temi della disabilità.

Al progetto sono interessati alcune classi della scuola primaria.

RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIALI DELL'ASL

Frequentano l'Istituto alcuni alunni le cui famiglie sono seguite dai Servizi Sociali del territorio.

Gli insegnanti collaborano con gli operatori di riferimento, nel corso di incontri regolari richiesti dalla scuola o dai Servizi Sociali.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A. (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO)

L'Istituto Comprensivo di Vertova, sulla base delle circolari emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e, come da nota dell'Ufficio Scolastico Regionale (Prot. n. 4099/A/4 del 05.10.2004), *ricosce i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia) come difficoltà specifiche (nella lettura, scrittura, calcolo, ortografia, grafia) e applica gli strumenti compensativi e le misure dispensative* nei confronti degli studenti affetti da D.S.A.(segnalati dai servizi sanitari). Si specifica inoltre che tali strumenti e tali misure vengono applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale.

STRUMENTI COMPENSATIVI: tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabelle delle formule, calcolatrice, registratore, cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso, cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi, (possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi), dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori, richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio- cassette o cd-rom,...

MISURE DISPENSATIVE: valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti: dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura veloce sotto dettatura, dall'uso del vocabolario cartaceo, dallo studio mnemonico delle tabelline, dallo studio della lingua straniera in forma scritta (ove necessario). Vengono previsti inoltre: tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti.

L'utilizzo di tali misure, che non richiede la segnalazione ex L. 104/92, ma soltanto la diagnosi dello specialista, è fondamentale e conforme alla personalizzazione della didattica, al fine di non inficiare il successo formativo di chi presenti DSA.

In particolare, la L. 104/92 è applicabile solo in presenza di una minorazione fisica o psichica o sensoriale, che non si configura quando vi sono DSA, disturbi rinvenibili solo in soggetti con un'intelligenza almeno nella norma e senza minorazioni di alcun tipo.

DOCENTE REFERENTE: l'Istituto Comprensivo di Vertova, riconosce, al suo interno, una figura di docente referente per i D.S.A., con i seguenti incarichi: relazione al Collegio Docenti sui contenuti degli incontri formativi seguiti sui DSA; raccolta di materiale informativo sui DSA (indicazioni bibliografiche e sitografiche, disposizioni, normative, esempi di buone prassi, indicazioni in merito alle modalità di segnalazione ai servizi sanitari per gli accertamenti diagnostici del caso, richiesta dei libri di testo digitali); promozione e coordinamento di azioni di *screening*; promozione di azioni di formazione-aggiornamento rivolte a tutti i docenti della propria istituzione scolastica; passaggio di informazioni circa le iniziative specifiche di formazione/aggiornamento; creazione di postazioni informatiche; proposte per l'acquisto di sussidi adeguati; costituzione di un'audio/medioteca; supporto ai docenti nell'individuazione di modalità di comunicazione proficue (tra famiglia, scuola e servizi sanitari) e nell'attuazione di percorsi didattici specifici, di adeguati criteri valutativi, di soluzioni di problemi presenti nella classi con alunni con DSA; gestione di lavori di gruppo relativi ai DSA, costruzione di modalità di collaborazione con l'AID (Associazione Italiana Dislessia) o con altre associazioni territoriali, enti formativi, Servizi sanitari,...

Come previsto dalla suddetta normativa, l'Istituto Comprensivo di Vertova predispone un P.D.P. (piano didattico individualizzato) con gli alunni D.S.A. cioè un "patto formativo" condiviso con la famiglia e i servizi specialistici, per chiarire le linee generali del percorso di insegnamento/apprendimento individuale.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La progressiva presenza di alunni stranieri, soprattutto extracomunitari, impone all'Istituzione scolastica di organizzarsi in modo tale da poter accogliere, inserire, integrare questi alunni nel modo meno traumatico possibile.

Il Collegio dei docenti si è dotato di un protocollo di accoglienza per:

- facilitare l'inserimento;
- entrare in relazione con le nuove famiglie;
- promuovere la collaborazione di tutti per una educazione interculturale.

L'accoglienza tiene conto di cinque aspetti fondamentali:

aspetto amministrativo-burocratico

- procedure di iscrizione e di documentazione
- accertamento della scolarità precedente, dello stato di salute, della situazione giuridica e familiare

aspetto educativo-organizzativo

- rilevazione delle capacità e dei bisogni specifici di apprendimento
- individuazione della classe e della sezione in cui inserire l'alunno
- elaborazione dei percorsi didattici individualizzati
- revisione della programmazione

aspetto comunicativo

- modalità di informazione e di comunicazione fra scuola e famiglia
- attenzione agli aspetti non verbali della comunicazione
- ricorso, se necessario, a interpreti e a mediatori culturali

aspetto relazionale

- attenzione al clima e alla relazione per favorire l'inserimento iniziale
- attenzione al processo di socializzazione dell'alunno e ai rapporti con i compagni

aspetto sociale

- contatti con enti e associazioni del territorio per collaborazioni e intese
- acquisizione di materiale, di strumenti e di testi presso i centri di documentazione e attraverso contatti con le altre scuole.

L'Istituto Comprensivo fa capo allo "Sportello Stranieri" di Albino e all'Unità Operativa Interculturale di Treviglio, che fornisce sia consulenza sia il servizio di mediazione culturale in base alle richieste effettuate dall'istituzione scolastica.

PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE E L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri; tale acquisizione rappresenta pertanto l'obiettivo primario delle scuole in cui siano presenti alunni non italo-foni: un alunno che non conosce la lingua è, inevitabilmente, un alunno emarginato, impossibilitato alla comunicazione, al confronto, all'apprendimento. La presenza di alunni stranieri modifica indubbiamente l'attività scolastica, ma può essere un'occasione per considerare meglio i ritmi di apprendimento e gli stili cognitivi di tutti gli alunni, in un'ottica inclusiva. Se si accetta come normale la diversità di preparazione e competenza degli alunni di una classe, è chiaro che gli insegnanti non possono predisporre percorsi didattici lineari e uguali per tutti.

Una scuola che sa essere flessibile, partecipativa e disponibile ad una prospettiva interculturale è nelle condizioni di poter vivere i problemi come risorse, come occasione per rivedere i propri compiti e funzioni, per ricercare le strategie e i modi di migliorare la propria proposta formativa in riferimento a tutti gli alunni presenti. È proprio per questo motivo che si ritiene doveroso attuare un percorso di alfabetizzazione, allo scopo di incentivare le reali potenzialità di ciascuno, colmando le lacune linguistiche. Il presente progetto di alfabetizzazione linguistica nasce come risposta alla suddetta esigenza educativa, dato che vi sono numerosi bambini e ragazzi stranieri: alcuni assolutamente privi della strumentalità linguistica di base, altri che la possiedono ad un livello non idoneo a consentire un reale inserimento e un costruttivo approccio alle esperienze didattiche della classe.

FINALITA' EDUCATIVE

- Promuovere e realizzare la centralità dell'alunno
- Consentire all'alunno di essere protagonista del proprio processo di crescita
- Fornire gli strumenti necessari al successo scolastico
- Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco
- Promuovere l'inclusione

FINALITA' DIDATTICHE

- Rimuovere gli impedimenti di ordine linguistico, per favorire il pieno inserimento nella classe degli alunni stranieri
- Promuovere la partecipazione attiva alla vita della scuola
- Sviluppare le abilità comunicative
- Favorire gli apprendimenti relativi alle varie discipline
- Sviluppare le abilità per orientarsi nel sociale
- Prevenire l'insuccesso scolastico

ATTIVITA' DI GESTIONE DEL PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE

1. Svolgere il lavoro di rete con gli enti locali, i servizi sociali, le associazioni di volontariato.
2. Avere incontri con gli insegnanti di classe degli alunni stranieri per la progettazione comune relativa all'alfabetizzazione e all'educazione interculturale.
3. Coordinare la prima accoglienza degli alunni neo-arrivati.
4. Avere incontri con i genitori degli alunni insieme agli insegnanti di classe ed eventualmente alla presenza di un mediatore culturale.
5. Raccogliere materiali utili per l'archivio interculturale.

AREA DELL'INSEGNAMENTO

OBIETTIVI	ATTIVITÀ/FUNZIONI
Alfabetizzare in lingua italiana gli alunni stranieri	Interventi individualizzati per lo sviluppo di oralità, lettura / scrittura in lingua italiana
Realizzare una reale integrazione fra alunni stranieri ed alunni italiani Favorire gratificanti esperienze relazionali	Percorsi in piccolo gruppo (composto da alunni italiani e stranieri) per: <ul style="list-style-type: none">• Ricerca dell'identità e storia personale.• Conoscenza dell'ambiente d'origine di tutti gli alunni e condivisione delle conoscenze.• Attività di animazione, gioco, simulazione, per la conoscenza di sé e degli altri e per l'educazione ai rapporti, alla differenza, alla convivenza, alla gestione dei conflitti.
Individualizzare gli apprendimenti curricolari	Interventi individualizzati per verificare le capacità di comprensione, svolgendo funzioni di riferimento e di sostegno.

MODALITA' DI GESTIONE E VERIFICA

Individuati gli alunni da seguire, gli insegnanti interessati stenderanno un progetto, contenente numero di ore, date degli incontri, obiettivi, contenuti e verifiche. Al termine di ogni unità didattica verrà somministrata una scheda strutturata, atta a monitorare il conseguimento degli obiettivi relativi all'unità di riferimento e a valutare l'opportunità di proseguire il percorso programmato o di apportarvi adeguamenti in base ad eventuali bisogni emersi. Alla fine del corso verrà poi somministrata agli alunni una scheda di verifica globale, per valutare i progressi raggiunti ed il livello di conoscenze, competenze ed abilità conseguito da ogni alunno al termine del progetto.

Gli insegnanti, infine, stileranno una relazione finale, che illustri gli argomenti trattati nel progetto e gli obiettivi raggiunti dagli alunni alfabetizzati.

L'ALFABETIZZAZIONE

Il processo di alfabetizzazione degli alunni stranieri si concretizza in percorsi specifici, programmati dai docenti dell'Istituto sulla base dei bisogni linguistici individuati.

Generalmente si individuano due livelli:

1° livello: comprende i ragazzi arrivati in Italia da poco tempo e che non conoscono la lingua italiana

2° livello: comprende i ragazzi che risiedono in Italia da un anno o due o che hanno già qualche conoscenza della lingua italiana.

Lo studio dell'italiano come lingua seconda viene proposto soprattutto:

- come espressione del quotidiano
- come mezzo per studiare

Si utilizzano le seguenti risorse:

a) organizzative:

- il completamento orario dei docenti (nella Scuola Secondaria di 1° grado)
- l'orario aggiuntivo di insegnamento (in tutti gli ordini di scuola)

b) metodologiche – didattiche:

- partecipazione dei docenti ai corsi di formazione specifici per l'alfabetizzazione
- programmazione individualizzata
- utilizzo di strumenti e materiali didattici specifici

c) economiche:

- fondi destinati alle scuole situate in aree con processo migratorio
- fondo dell'istituzione scolastica

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO

FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO

L'Istituto Comprensivo di Vertova promuove e sostiene la partecipazione degli insegnanti ai corsi di formazione-aggiornamento sui temi previsti dalla legge 107/2015 con differenti modalità.

Il Collegio dei Docenti, dopo aver individuato i propri bisogni formativi, delibera il Piano annuale di Aggiornamento e di Formazione in servizio.

La formazione, che rientra tra gli impegni prioritari della scuola, ha come obiettivi il miglioramento della didattica e la crescita professionale dei docenti.

L'aggiornamento, per essere efficace, deve rispondere a precise linee metodologiche indicate dalla legge 107/2015, quali:

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Inoltre è importante procedere attraverso:

- riflessione sulle esperienze individuali e collegiali;
- valorizzazione delle esperienze innovative;
- promozione di strategie attive come la ricerca-azione;
- utilizzo sul piano didattico delle competenze acquisite.

Il Collegio docenti ritiene necessari i seguenti percorsi di formazione:

- aggiornamento sulle competenze digitali, in particolare relativi all'utilizzo di google suite in ambiente android ed apple, utilizzo di piattaforme digitali, di bacheche virtuali e realizzazione di e-book.
- aggiornamento sull'inclusione, in rete con il CTI di Gazzaniga, scuola capofila dell'ambito 2 per l'inclusione
- aggiornamento su pratiche sportive di arrampicata per il raggiungimento del certificato FASI (federazione arrampicata sportiva italiana)
- aggiornamento sulla dinamica di gruppo attraverso il teatro
- aggiornamento su coding e robotica
- aggiornamento sulla conoscenza della lingua inglese
- aggiornamento sulle discipline specifiche del curriculum.

Alla luce delle sopra indicate considerazioni, si sottolinea che :

l'istituto promuove annualmente un autoaggiornamento utilizzando le risorse interne, in particolare le funzioni strumentali, per le tematiche relative all'inclusione e alle nuove tecnologie. Inoltre si avvierà un autoaggiornamento sulla certificazione delle competenze per la costruzione di un curriculum e sulla valutazione.

Infine si è ritenuto opportuno riconoscere l'autoaggiornamento connesso con le iniziative formative d'istituto, che riguarderanno i progetti interdisciplinari legati ai temi della dislessia, alla prevenzione del cyberbullismo, al progetto d'istituto annuale. Attraverso questo progetto, condiviso dai diversi ordini di scuola, si attiveranno conferenze e serate tematiche, tavole rotonde per la condivisione delle buone pratiche didattiche e formative, incontri che permetteranno ai docenti di interagire con differenti realtà per acquisire nuove conoscenze e competenze.

L'istituto fa parte della rete di ambito 2 della provincia di Bergamo e quindi organizza, prevalentemente con reti di scopo, corsi di aggiornamento per il personale docente ed ATA aperti a tutto l'ambito, dopo aver

raccolto i bisogni formativi e nel rispetto all'atto di indirizzo e del PTOF.

Organizza l'aggiornamento e la formazione per la sicurezza, come da dlgs 81/08 per i docenti facenti parte delle squadre antincendio e primo soccorso, per tutto il personale docente e ATA, come da normativa.

In particolare si evidenzia che l'istituto ha individuato figure di sistema che hanno attivato un percorso formativo molto impegnativo per l'animatore digitale, per il referente dell'inclusione e per il referente del cyberbullismo.

Si è rispettata la formazione prevista dal PNSD individuando docenti ed ATA che hanno attivato i relativi percorsi formativi previsti.

Inoltre nel nostro istituto è stato attivato un percorso di formazione con lo psicopedagogo dott. Marchesi sulla dinamica di gruppo e la messa in atto di "buone pratiche" nei rapporti interni e con l'utenza.

Si sono realizzati i caffè digitali, incontri formativi brevi su tematiche relative al PNSD, dopo aver raccolto le necessità di docenti ed ATA che continueranno qualora si avranno ancora le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre i docenti hanno partecipato e parteciperanno liberamente a percorsi formativi previsti nell'ambito 2 o a corsi forniti dal MIUR per un arricchimento professionale con rilascio di attestazioni finali.

Anche il dirigente ha partecipato ai corsi di formazione previsti; a titolo informativo e non esaustivo si annoverano quelli attuati dal PNSD sulle competenze digitali e sulla trasparenza amministrativa, oltre a tutti gli incontri formativi previsti per il PTOF, IL RAV e PDM, sulla sicurezza in qualità di datore di lavoro, unitamente agli incontri di aggiornamento sulla inclusività e sulle innovazioni previste dalla legge 107/15.

